

DECRETO

n. 57 del 7.12.2016

Approvazione aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e
l'integrità del LaMMA 2014-2016

L'AMMINISTRATORE UNICO

- Vista la L.R. n. 35 del 23.02.2005 che ha disposto la costituzione del Consorzio LAMMA “Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile”, avente come soci fondatori la Regione Toscana, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) e la Fondazione per la Meteorologia Applicata (FMA);
- Vista la L.R. n°. 39 del 17 luglio 2009 recante la nuova disciplina del Consorzio LAMMA;
- Vista la Convenzione del Consorzio LAMMA approvata dall'assemblea straordinaria dei soci del 26 maggio 2010 con verbale redatto dal notaio dott. Mario Piccinini il 26 maggio 2010, rep. n. 62.549 fasc. 27.188 e successiva modifica;
- Visto lo Statuto del Consorzio LAMMA, approvato dall'assemblea straordinaria dei soci straordinaria del 26 maggio 2010 con verbale redatto dal notaio dott. Mario Piccinini il 26 maggio 2010, rep. n. 62.549 fasc. 27.188 e successiva modifica;
- Visto il verbale dell'Assemblea dei Soci del 23 maggio 2013 e il Decreto P. G. R. n°. 108 del 07.06.2013 relativi alla nomina in qualità di Amministratore Unico del LaMMA del Dott. Bernardo Gozzini;

Premesso che con decreto n. 3 del 2 gennaio 2014 è stato approvato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del LaMMA per il 2014-2016 in applicazione a quanto previsto dalla legge n. 190/2012, recante “Disposizioni prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”

Dato atto che a seguito di monitoraggio e analisi dell'attività svolta nei vari ambiti operativi dell'Ente si è ritenuto di implementare il sistema di contrasto e prevenzione ai fenomeni corruttivi attraverso l'adeguamento di misure già previste nel suddetto Programma e l'introduzione di ulteriori e specifiche azioni, al fine di ridurre la probabilità e l'impatto degli eventi di corruzione;

Preso atto che risulta necessario procedere ad un aggiornamento del suddetto Programma;

Considerato che tra gli obiettivi strategici sono previste una serie di misure generali tra le quali:

- Adottare il codice di comportamento stipato dalla Regione Toscana come atto proprio;
- Garantire effettivamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza;

- Adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni,

Dato atto che ulteriori e specifiche azioni saranno recepite nel Programma triennale 2017-2019;

D E C R E T A

1. di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità relativo al 2014-2016, allegato al presente atto;
3. di provvedere a tutti gli adempimenti necessari e conseguenti.

L'Amministratore Unico

Dott. Bernardo Gozzini

Firmato digitalmente

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNI 2014-2016
(LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190)
Aggiornamento anno 2016**

PREMESSA

Le recenti disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono sensibilmente sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le pubbliche amministrazioni.

I temi di trasparenza e dell'integrità dei comportamenti nella pubblica amministrazione appaiono sempre più importanti.

La legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha imposto a tutte le PA di dotarsi di Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, strumenti atti a dimostrare come l'Ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti

Le principali disposizioni normative adottate in attuazione della Legge Anticorruzione sono:

- Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 " Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" il quale pone a carico delle PPAA obblighi di pubblicazione di specifici dati sui propri siti informatici;
- Il decreto legislativo n. 39 dell'8 aprile 2013 " Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le PPAA" che disciplina le cause di inconfiribilità e incompatibilità degli esponenti della PA.

Sono tutti passi sulla strada del rinnovamento della PA.

1. Aspetti dell' aggiornamento del Piano

A. Obbligo di collaborazione

In capo a tutti i dipendenti e in particolare ai Referenti di Progetto sorge l'obbligo di collaborazione attiva e corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali.

Ciò per consentire da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'Ente.

B. Principio di documentabilità

Documentabilità delle attività svolte: in ogni azione intrapresa dall'Ente, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione.

Documentabilità dei controlli: per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere

documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità o competenza.

2. Percorso di aggiornamento del Piano

Le fasi del percorso

- a) Coinvolgimento del personale operante nelle aree a più elevato rischio quale quello di affidamento dei contratti di servizi e forniture,**
- b) Rilevazione di misure di contrasto (controlli specifici e particolari misure sulla trasparenza dell'attività svolta),**
- c) Rafforzamento della trasparenza a livello di pubblicazioni sul sito WEB,**
- d) Previsione e adozione di specifiche attività di formazione del personale, con cadenza periodica, con attenzione prioritaria al responsabile Anticorruzione e a coloro che collaborano nelle relative attività oltre che a coloro che sono maggiormente esposti al rischio di corruzione**

3. Individuazione del processo più a rischio

L'ambito che presenta più di altri possibili rischi per l'integrità è l' affidamento di contratti pubblici.

4. Misure organizzative di carattere generale

A. Per quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree di rischio, stante il numero limitato di dipendenti, risulta difficile darvi seguito.

E' tuttavia possibile prevedere percorsi di polifunzionalità per evitare che possano consolidarsi delle posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività a rischio.

B. L'Amministrazione si impegna altresì a:

- Adottare il codice di comportamento stipato dalla Regione Toscana come atto proprio;
- Garantire effettivamente la tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato. In tal senso, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è la persona deputata a rilevare tali segnalazioni e si rende disponibile in tal senso, garantendo l'anonimato durante le eventuali attività di approfondimento che si rendessero necessarie a seguito della segnalazione;
- Garantire l'effettiva attivazione delle responsabilità disciplinare dei dipendenti,
- Introdurre le misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;

- Adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni,
- Prevedere forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti , del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia durante il servizio.

Processo critico, registro dei rischi e delle azioni e misure preventive

Gare d'appalto.

Rischi prevedibili:

- scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza,
- disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente,
- scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.

Azioni/Misure possibili:

A. Gare d'appalto.

A.1 Per rischio scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza:

- Utilizzo di bandi tipo redatti dall'ufficio contratti della Regione Toscana per requisiti e modalità di partecipazione
- Ricorso alla consulenza prestata dall'Ufficio Contratti regionale;

A.2 Per rischio disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente:

- Verifica preliminare in relazione all'assenza di conflitti di interesse o legami di parentela con le imprese invitate a partecipare
- Verifica preliminare del rispetto del principio di rotazione

A.3 Per rischio scarso controllo del possesso requisiti dichiarati:

- Controlli puntuali dei requisiti per partecipazione alle gare.